



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE CALABRIA 2007/2013**

**Decreto 9659 del 17 Luglio 2008
Dipartimento Agricoltura
della Regione Calabria**

**PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
“FILIERA DEL CASTAGNO DA FRUTTO”**

**ESTRATTO DELLE SCHEDE DI MISURA
ATTIVABILI ATTRAVERSO IL PIF
ALLEGATO 3 All'avviso di selezione del 26.08.2008**

MISURA 111 - AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE

Ambito di intervento

La misura prevede il finanziamento di azioni di formazione e informazione al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la qualificazione e l'aggiornamento di profili professionali per soddisfare le esigenze di consulenza e informazione che saranno espresse dalle imprese agricole e da quelle forestali;
- promuovere lo scambio di competenze e buone pratiche agricole per i giovani operanti nei settori agricoli e/o forestali;
- corsi di qualificazione per giovani imprenditori agricoli e forestali al fine di raggiungere i requisiti previsti dall'art. 22 § c del Reg. (CE) 1698/2006;
- favorire il passaggio di competenze e la conservazione delle "tradizioni" tra generazioni;
- agevolare i processi di riorganizzazione aziendale e di miglioramento qualitativo delle produzioni "no food" (soprattutto in relazione alla produzione di energie alternative);
- promuovere la gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali, nonché la conservazione dell'ambiente e del paesaggio;
- informare gli agricoltori sulle opportunità di sviluppo offerte dalle politiche comunitarie, nazionale e regionali;
- informare gli operatori del settore agricolo/forestale su tutti gli aspetti afferenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli/forestali;
- realizzare un sistema di informazione a favore del mondo agricolo e rurale, anche con riferimento al trasferimento delle innovazioni provenienti dal mondo della ricerca.

La formazione è volta alla qualificazione professionale degli operatori agricoli e forestali, deve essere concepita come un'azione integrata di qualificazione e assistenza all'impresa finalizzata a sviluppare competenze e sensibilità nuove verso l'adozione di strumenti manageriali e l'apertura verso il mercato globale. L'informazione mira a dare la massima conoscenza sull'offerta di politiche e sulle innovazioni di prodotto e processo agli imprenditori e ai tecnici del mondo agricolo e rurale. Le scelte in ambito formativo ed informativo sono raccordate alle strategie di rilancio dell'economia agricola attraverso anche la sinergia con gli altri fondi.

Beneficiari

Azione 1: Organismi pubblici e privati in quanto organizzatori di formazione a carattere collettivo che si avvarranno degli enti riconosciuti per la formazione.

Azione 2: Imprenditori agricoli e forestali ed addetti del settore agricolo residenti in Calabria.

Azione 3: Regione Calabria, Enti o strutture che abbiano capacità nel campo dell'informazione nel settore agricolo.

Descrizione tecnica della misura

La formazione mira ad affrontare i bisogni di qualificazione e aggiornamento degli addetti, così come individuati sulla base delle reali esigenze espresse dal territorio, con i corsi finalizzati e di breve durata (massimo 40 ore), eccetto i corsi di acquisizione della qualifica professionale per i giovani agricoltori che potranno avere una durata superiore. Sono finanziabili iniziative di informazione ed addestramento, come stages, seminari, incontri divulgativi, corsi di formazione, perfezionamento, aggiornamento (in aula, in campo, e-learning) e workshop. Per quanto riguarda i temi e campi di formazione/informazione sarà data priorità ai progetti che svolgeranno attività di sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali sul legame tra tutela dell'ambiente e attività agricole e forestali, ivi compreso per quanto riguarda le pratiche agricole a basso impatto ambientale. Non saranno finanziati progetti formativi che rientrano nei normali programmi educativi.

La misura si articola in tre azioni:

Azione 1

Organizzazione di corsi di formazione realizzati, tramite enti accreditati, sulla base dei fabbisogni espressi dal mondo agricolo (imprenditori, addetti). I corsi si terranno in aula e/o in campo per una durata di un massimo di 40 ore e saranno rivolti ai soli imprenditori e lavoratori agricoli-forestali ed addetti del settore agroalimentare.

Solo i corsi per l'acquisizione della qualifica professionale da parte dei giovani agricoltori dovranno avere una durata non inferiore a 150 ore. In quest'ultimo caso, dovrà essere garantita un numero di esercitazioni pratiche (compresi gli stages) almeno pari al 25 % del totale delle ore del corso.

Azione 2

Sostegno per la partecipazione a corsi di formazione/seminari/workshop e stage, organizzati anche al di fuori della Regione Calabria. L'azione si rivolge ad imprenditori agricolo-forestali, che operano nell'ambito del sistema agro-alimentare e forestale.

Azione 3

Interventi informativi per pubblicazioni a carattere periodico e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea o con tecnologie di rete; organizzazione di convegni, workshop, seminari, incontri, sessioni divulgative, giornate open day e/o visite guidate.

Descrizione degli enti responsabili delle azioni di formazione e di informazione

Gli enti beneficiari delle azioni di formazione e informazione si avvarranno ove richiesto degli enti accreditati.

La Regione può attivare direttamente le attività informative relative al campo di azione 3 del PSR e a tal fine può utilizzare affidamenti diretti in favore di strutture in house nel rispetto della normativa Comunitaria (Direttiva 2004/18/CEE) e nazionale (Decreto Legislativo n. 163/2006) in materia di appalti di pubblici servizi.

Gli altri beneficiari quali enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di formazione e informazione e diffusione di conoscenze potranno attivare la Misura partecipando al bando.

Investimenti ammissibili

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di formazione sono:

- consulenze, docenze e tutoraggio;
- eventuali spese di trasferte, alloggio e vitto (anche in forma di voucher individuali);
- rimborso quota di iscrizione per corso/stage di formazione (anche in forma di voucher individuali);
- noleggio o leasing di attrezzature;
- realizzazione e duplicazione del materiale didattico ed informativo;
- progettazione e coordinamento;
- affitto o noleggio aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- amministrazione e spese generali;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Inoltre la partecipazione ai corsi di formazione/workshop/seminari e stage potrà essere agevolata dall'erogazione a favore del beneficiario di voucher individuali formativi.

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di informazione sono:

- relatori;
- acquisto, leasing e/o noleggio di attrezzature;
- amministrazione e spese generali;
- coordinamento organizzativo;
- materiali informativi e divulgativi: progettazione, realizzazione e divulgazione;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Per quanto riguarda il personale dipendente, si fa riferimento a quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003, punto C.3.1. salvo successive modifiche e integrazioni.

Il personale esterno è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda anche per la determinazione dei relativi massimali di costo da calcolarsi al lordo dell'Irpef, al netto dell'Iva e della quota di contributo previdenziale obbligatoria.

Si ribadisce che le fasce di appartenenza sono le seguenti:

1. Personale docente

Nell'ambito del personale docente sono previste tre fasce di livello, definite come segue:

fascia A:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

fascia C:

- assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore;
- professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

2. Tutor

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

- all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
- alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
- alla formazione a distanza (in caso di azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento).

3. Consulenti

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto e continuativa laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A:

- docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

fascia B:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

fascia C:

- assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore;
- professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.
- Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Azione 1

- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- conservare presso la propria sede legale ed in copia presso la sede di svolgimento dell'attività formativa la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni.

Azione 1 e Azione 3

- realizzare l'iniziativa in conformità con il progetto approvato anche con riferimento alle risorse umane utilizzate nonché comunicare variazioni che si dovessero rendere necessarie per forza maggiore per ottenerne l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Azione 2

- concludere il corso/stage di formazione.

Documentazione richiesta specifica della misura

Azione 1

- Progetto dell'attività formativa con indicazione specifica degli anni di esperienza dell'ente accreditato in attività di formazione nel settore agricolo, del personale impegnato, dei rispettivi ruoli e costi imputati;

Azione 2:

- Progetto del corso/stage di formazione dal quale si evincano la coerenza e attinenza tra le tematiche dell'azione formativa con l'attività svolta dal richiedente, la coerenza con le priorità individuate per la filiera di riferimento dal PSR 2007-2013;

- Documentazione attestante la conclusione del percorso formativo qualora già posseduta. In caso contrario, la stessa dovrà essere prodotta comunque prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell’Autorità di Gestione.

Azione 3:

- Progetto di informazione/diffusione con relativi costi, dettagliata descrizione del progetto rispetto alle tematiche trattate, curriculum dell’ente e/o dei facenti parte, l’articolazione strutturale delle strutture di informazione del soggetto proponente.

Localizzazione

La misura si applica sull’intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1 Organizzazione di corsi	Progetti di formazione per giovani imprenditori per acquisire le conoscenze e le competenze professionali adeguate previste per l’accesso alla misura 112 (attestato di qualifica di corso di formazione di almeno 150 ore)	13
	Tematica trattata: - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo -miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food -sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale; -trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; - progetto con valenza tematica legata alla vocazione agricola del territorio;	12
	Grado di coerenza con le priorità individuate nelle singole filiere così come riportate nelle schede di misura 121 e 123	Max 11
	Capacità (es. esperienza, curriculum etc.) del richiedente o dell’Ente riconosciuto utilizzato per la formazione	Max 9
	Possesso di certificazione di qualità del richiedente o dell’Ente riconosciuto utilizzato per la formazione	8
	Progetti che prevedono il coinvolgimento delle P.A. competenti di riferimento alle materie formative (es. ASL-INAL per le azioni sulla sicurezza sul lavoro, alimentare e benessere degli animali)	7
Azione 2 Partecipazione a corsi	Imprenditore Agricolo e Forestale Professionale	14
	Giovane imprenditore e/o donna	13
	Grado di coerenza tra corso di formazione/workshop/seminario e attività dell’imprenditore o dell’addetto al settore agricolo	Max 12
	Grado di coerenza con le priorità individuate nella filiera di riferimento dell’impresa.	Max 11
	Tematica trattata: - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo -miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food -sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale -trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	10
Azione 3 Informazione	Capacità (es. esperienza, curricula etc.) nel campo dell’informazione del soggetto proponente	30
	Qualità del progetto d’informazione con riferimento alle tematiche trattate	15

	Possesso di certificazione di qualità	9
	Articolazione territoriale delle strutture d'informazione del soggetto proponente	6

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto del:

- 80% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari privati;
- 100% delle spese ammesse nel caso di Enti pubblici.

La spesa pubblica ammissibile non potrà comunque superare i seguenti limiti:

Azione 1: max € 50.000,00 (fino a max 150.000,00 in caso di corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica professionale da parte dei giovani agricoltori);

Azione 2: max € 5.000,00 nell'arco di una annualità;

Azione 3: max €150.000,00 (tale limite può essere derogato unicamente in caso di affidamenti in house)

**MISURA 115 - AVVIAMENTO DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE, DI
SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE,
NONCHÉ DI SERVIZI DI CONSULENZA FORESTALE**

Ambito di intervento

Obiettivo principale della misura è favorire gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali ad adeguare, migliorare e facilitare la gestione delle loro aziende, e renderle più redditizie grazie ad un migliore utilizzo del potenziale umano occupato nel settore agricolo e forestale.

Beneficiari

Cooperative, associazioni di produttori, società di servizi in agricoltura e foreste, studi associati, che prevedono a livello di statuto la specifica finalità oggetto dell'azione. Soggetti associati che si assumono la responsabilità degli interventi oggetto della misura.

I destinatari finali del seguente intervento sono gli imprenditori agricoli e forestali

Descrizione tecnica della misura

La misura è indirizzata all'erogazione di un sostegno a copertura dei costi per l'avviamento di servizi di sostituzione, assistenza alla gestione e consulenza aziendale e forestale, erogati da associazioni, società, consorzi, cooperative ed altre strutture. Il soggetto fornitore dei servizi, nel corso del periodo di riferimento, dovrà garantire almeno una delle seguenti tipologie di servizi elencati:

Servizi di sostituzione:

- organizzare il lavoro di un gruppo di operatori che, per qualificazione professionale ed esperienza siano in grado, a richiesta, di sostituire per un determinato periodo il conduttore o componenti della sua famiglia che si assentino per motivi di salute, ovvero per la cura dei figli, o per un ordinario turno di riposo, assunzione di cariche elettive politiche o sindacali.

Servizi di assistenza alla gestione:

- gestione aziendale con riguardo ai sistemi di contabilità aziendale ivi compresa l'analisi economica.

Servizi di consulenza, di cui alla misura 114:

- consulenza relativamente alle norme obbligatorie in materia di condizionalità ambientale, di sicurezza sul lavoro e criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali;
- consulenza tecnica di prodotto, connessa anche alle attività di trasformazione e commercializzazione;
- consulenza di mercato e orientamento commerciale;
- consulenza per risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- consulenza per sviluppo delle nuove funzioni economiche, ambientali e socio-culturali dell'azienda agricola e forestale.

Requisiti

Per poter beneficiare dell'aiuto per l'avviamento di servizi di assistenza alla gestione, sostituzione e consulenza aziendale e rientrare quindi tra i beneficiari del sostegno previsto dalla presente misura, il soggetto stesso deve soddisfare i requisiti di seguito elencati:

1. per i servizi di consulenza aziendale e di gestione, avere a disposizione uno staff tecnico, dipendente o convenzionato, composto da figure professionali in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza nell'assistenza alla gestione e nella consulenza aziendale agricola, forestale ed agroalimentare;
2. per i servizi di sostituzione, occupare a tempo pieno almeno un agente di sostituzione qualificato per i servizi che deve prestare;

Per quanto riguarda la fornitura di servizi di consulenza aziendale si precisa che gli organismi che si costituiscono devono possedere i requisiti utili per il successivo riconoscimento di organismo erogatore del servizio, di seguito riportati:

- a. risorse in termini di personale qualificato.
- b. strutture, mezzi tecnici e personale amministrativo.
- c. esperienza ed affidabilità in materia di consulenza.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- spese di costituzione e di registrazione della società o associazione;
- compensi per spese organizzative e di coordinamento;
- spese per il personale amministrativo e di segreteria;
- spese per acquisto e noleggio attrezzature;
- spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria;
- spese di affitto e manutenzione locali e attrezzature;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia locali;
- spese generali fino ad un massimo del 5%;
- spese di certificazione.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Gli enti fornitori i servizi di assistenza alla gestione, sostituzione e consulenza aziendale dovranno impegnarsi:

- assicurare l'avvio del servizio entro sei mesi dalla data di ammissione a contributo;
- adottare regolamenti interni indicanti i costi delle prestazioni offerte e, per quel che riguarda i servizi di sostituzione, la graduazione delle tariffe (minime e massime) privilegiando le sostituzioni richieste per motivi di ordine sociale;
- non praticare, per il medesimo servizio, differenze di costo tra utenti soci e non soci della struttura beneficiaria;
- prevedere la libera accessibilità ai servizi a tutti gli imprenditori agricoli e forestali interessati;
- avere e mantenere un rapporto tra il numero di aziende assistite e l'ammontare del contributo richiesto non superiore a 1.600/anno per azienda;
- tenere regolare contabilità separata per le attività che costituiscono oggetto del contributo;
- per gli organismi che ottengono il contributo per l'avviamento del servizio di consulenza aziendale, impegnarsi a chiedere il riconoscimento secondo quanto stabilito dall'apposito Avviso pubblico regionale entro un anno dall'avviamento.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto dal quale si evinca tra l'altro la tipologia di servizio che si intende avviare, adeguate informazioni relative ai criteri di selezione posseduti, previsione dei costi e cronoprogramma delle attività.
- copia dell'atto dell'organo amministrativo che autorizza il legale rappresentante a sottoscrivere la domanda di aiuto;

Successivamente alla data di pubblicazione sul BURC della graduatoria definitiva e prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- copia dell'atto costitutivo del soggetto richiedente;
- copia dello statuto vigente del soggetto richiedente;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA (Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura) ovvero al REA, istituito dalla Legge 580/93 – Art. 8 (Repertorio notizie economiche ed amministrative).

La mancata presentazione della suddetta documentazione determinerà la cancellazione del richiedente dalla graduatoria dando seguito allo scorrimento della stessa fino alla copertura finanziaria resasi disponibile

Localizzazione

La misura si applica sull'intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Cooperative e associazioni di produttori	15
Società e associazioni di servizi in agricoltura, studi associati	13
Numero di azienda da assistere superiore a 75	10
Servizio fornito in zone svantaggiate e montane che ricadono nelle aree C e D così come individuate nel PSR	9
Servizio organizzato in modo innovativo (es. società dell'informazione – strumentazione innovativa)	7
Aumento occupazione (3 punti/unità lavorativa)	Max 6

Intensità dell'aiuto

Il contributo sarà pagato per l'avviamento dei servizi in forma decrescente fino ad un massimo di cinque anni dall'insediamento. Il contributo è pari al 100% dell'investimento eleggibile entro il primo anno dalla costituzione ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio non più tardi del sesto anno dall'avviamento del servizio. Il massimale per il primo anno è fissato a € 100.000. L'aiuto pubblico massimo è pari a € 200.000. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Ambito di intervento

La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

La finalità della misura è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a:

- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione e condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione lavorata e trasformata.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agroalimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.

Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese

Sono inoltre beneficiarie delle misura le imprese agricole singole o associate qualora la materia agricola proveniente dalla propria azienda sia inferiore ai 2/3 del prodotto da trasformare .

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- presentazione di un Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;
- dimostrazione attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto;

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione- trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:

- una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della specifica produzione;
- gli obiettivi perseguiti;
- il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- la congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;
- eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;
- eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;
- il cronoprogramma degli interventi;
- le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi produttivi;
- una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'ideale collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto;
- riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- R.O.E. (reddito netto/capitale netto)
- R.O.I. (reddito operativo/capitale investito)
- R.O.S.(reddito operativo/PLV)
- incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione
- integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio regionale attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva;
- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato;

- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

2. Immateriali , direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM.

I settori più importanti interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutta e filiera legno. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzii le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Di seguito si riporta per il settore specifico del PIF "FILIERA DEL CASTAGNO DA FRUTTO" le tipologie d'investimento prioritarie:

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda e non cambiare la destinazione d'uso aziendale di un bene o porzione di un bene per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo; in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà, tale vincolo deve essere garantito per un periodo di 10 anni.
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione richiesta per la misura specifica

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- Business plan, per le imprese associate, business plan comune relativo alle attività di tutti i soci;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l'acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- copia del contratto vincolante di acquisto o di conferimento di materia prima adeguata alle dimensioni dell'impianto;
- copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione

Criteri di selezione	Punteggio
Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	Max 30
Aumento occupazione (3 punti/ULA)	8
Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico)	Max 5
Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	3
Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	3
Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	3
Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	2

Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	2
Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	2
Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	2

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

1. Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Intensità dell'aiuto

L'investimento massimo ammissibile è fissato a € 5.000.000,00, nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'aiuto è concesso alle microimprese, alle piccole e medie, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità massima degli aiuti è dimezzata.

In caso di investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.), in presenza di una dichiarazione del beneficiario che intende avvalersi di un finanziamento previsto dalla normativa nazionale in materia di energia, potrà richiedere un contributo inferiore alle percentuali stabilite.

Inoltre, tale finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria od assicurativa del 110% del suo valore. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente Programma. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti dalla presente misura. E' possibile il cumulo con altri regimi di aiuto (es. Istituto per lo Sviluppo dell'Agroalimentare), legalmente in vigore, a condizione che il cumulo non superi l'entità di aiuto prevista nella presente misura.

MISURA 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE

Ambito di intervento

La misura prevede di agevolare la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti pubblici soprattutto quelli impegnati nella ricerca e nella sperimentazione) per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare o verificare nuovi processi e/o tecnologie. Nel rispetto della tutela dell'ambiente è posta particolare attenzione sui progetti finalizzati al miglioramento della gestione dei rifiuti.

La misura si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi, in particolare favorire la cooperazione fra imprenditori che si prefiggano, in forme innovative, di riutilizzare/recuperare i rifiuti agricoli;
- favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari, anche creando nuovi sbocchi di mercato;
- rafforzare le filiere produttive agricole e forestali, anche grazie alla sperimentazione e/o verifica di nuovi processi e/o tecnologie (con particolare riferimento alla filiera bioenergetica);
- promuovere il miglioramento dei processi logistici e organizzativi.

L'innovazione di prodotto riguarda prodotti nuovi non esistenti sul mercato, mentre per innovazione di processo si intende quella legata a metodi di produzione nuovi o sensibilmente migliorati che introducono miglioramenti significativi.

Beneficiari

I soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) ed avere stipulato un accordo di cointeresse al progetto di cooperazione.

A titolo di esempio:

- Associazioni Temporanee di Scopo
- Associazioni Temporanee di Imprese
- Organizzazioni di produttori riconosciute in base al Reg. Ce 2200/96 per il settore ortofrutticolo e al D.Lgs 102/2005 per gli altri settori;
- Cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP riconosciute;
- Imprese di lavorazione/trasformazione e commercializzazione.
- Organismi di gestione della filiera o dei distretti costituiti secondo quanto previsto dalle specifiche normative della regione;
- Altre forme giuridico-societarie costituite da due o più soggetti che operano nella filiera o nel distretto ed in particolare da imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati;
- Consorzi di tutela del prodotto (DOP, DOC, IGT);
- Organismo Pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione.

Le iniziative finanziate dovranno coinvolgere almeno due soggetti e tra questi:

- Imprenditori agricoli o impresa di trasformazione e/o commercializzazione, singoli o associati
- Organismo pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione

La partecipazione degli imprenditori agricoli è obbligatoria.

Descrizione tecnica della misura

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Possono partecipare al progetto di cooperazione le imprese agricole e forestali di produzione, di trasformazione e/o commercializzazione che operano nei settori precedentemente indicati, le imprese di

servizio all'attività agricola-forestale e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre - competitiva.

La fase della produzione agricola di base e/o di trasformazione e commercializzazione (aziende agricole e/o forestali) deve essere obbligatoriamente coinvolta nel progetto di cooperazione, così come deve essere garantita il coinvolgimento nel progetto di un soggetto, tra quelli previsti, portatore dei risultati della ricerca (Enti di ricerca, Università, CNR, CRA, ENEA, INEA, ecc.).

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto coordinatore, il quale presenterà la domanda-relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti coordinati e assumerà la funzione di coordinamento generale.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata, o altro atto, che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del progetto. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto coordinatore.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea od in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato

Interventi ammissibili

I progetti di cooperazione devono prevedere investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di almeno una delle seguenti azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppare nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

In particolare sono finanziabili:

- studi preparatori, analisi di fattibilità, progettazione, definizione, sviluppo e sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- spese per la conduzione della ricerca;
- costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- acquisto brevetti e licenze;
- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- costi di progettazione, inclusi quelli di design;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, compresi i test a perdere e la costruzione di prototipi.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute ammissibili fino ad un massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

I settori prioritariamente interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, bosco-legno, vitivinicoltura e castanicoltura. Essi potranno essere coinvolti intersettorialmente.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;

- garantire di non cambiare la destinazione d'uso aziendale di un bene o porzione di un bene per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo; in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà, tale vincolo deve essere garantito per un periodo di 10 anni.
- non modificare la composizione del partenariato di scopo almeno per la durata della ricerca, così come indicato nel progetto, salvo modifiche approvate dall'ufficio competente della Regione.

Documentazione richiesta per la specifica misura

- Progetto di cooperazione finalizzato all'innovazione di mercato/prodotto/processo da cui, tra l'altro, si evincano gli obiettivi e benefici, il piano di attività e le metodologie d'indagine, il crono programma delle attività, l'analisi dei costi
- Atto costitutivo del soggetto beneficiario in cui, tra l'altro, sono indicati impegni e responsabilità reciproche di tutti i soggetti coinvolti nel Progetto proposto;
- Copia della delibera dell'organismo che nomina e autorizza il rappresentante legale.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione

Criteri di selezione	Punteggio
Rappresentatività del partenariato di scopo (soggetti coinvolti nella ricerca con riferimento all'innovazione)	Max 15
Progetti per la produzione di nuovi processi finalizzati alla riutilizzazione/recupero dei rifiuti agricoli e forestali	14
Verifica di nuovi processi e/o tecnologie relative alla fase di lavorazione per migliorare la qualità dei prodotti	12
Interventi per migliorare la sicurezza alimentare	10
Interventi collegati ad altri programmi di ricerca del comparto agroalimentare	9

Intensità dell'aiuto

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse.

È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura.

L'aiuto è stabilito nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

L'importo massimo totale di sostegno è di € 200.000.

Il finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).

MISURA 133 - AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

Ambito di intervento

Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

Descrizione tecnica della misura

La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, quali:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91
2. prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 510/2006:
 - Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo);
 - Caciocavallo Silano DOP;
 - Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP;
 - Olio essenziale di Bergamotto DOP;
 - Clementine di Calabria IGP, Cipolla rossa di Tropea IGP;
3. Vini DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 (titolo IV):
 - DOC: Cirò, Melissa, S.Anna, Isola Capo Rizzuto, Donnici, Savuto, Pollino, S.Vito di Luzzi, Verbicaro, Lamezia, Scavigna, Greco del Bianco, Bivongi;

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;
- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;
- organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand),
- manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione delle azioni previste ad eccezione di quelli interni di personale ed organizzativi.

Per quanto riguarda la promozione del prodotto non sono ammissibili le spese relative alla “dotazione” obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.

Sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l’acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510\06 e 1493\99. L’origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l’indicazione dell’origine sia subordinata al messaggio principale.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Regolamento comunitario n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Tutto il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo dell’ufficio regionale responsabile della gestione della misura per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Interventi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

- la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;
- l’acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);
- realizzazione cartellonistica;
- attività promozionale e pubblicitaria;
- organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;
- trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- trasferte, vitto e alloggio (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l’indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione);
- affitti e noleggi di attrezzature;
- realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, attraverso la costruzione di un sito internet.
- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;

Sono ammissibili le spese generali, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- non cumulare gli aiuti concessi ai sensi della presente misura, per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell’ambito del Reg. (CE) n. 2826/2000.

Documentazione richiesta per la specifica misura

- Progetto di informazione e di pubblicità.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Progetto presentato da consorzi di tutela.	20

Progetto presentato da OP o Cooperative	16
Quantità della produzione oggetto dell'attività di informazione e promozione rispetto alla filiera	14
Carattere integrato della informazione e promozione (collegamento con la promozione dei territori)	10

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto pari al 70% della spesa ammissibile.